

WETREE / VERSO UN NUOVO EQUILIBRIO TRA UOMO E NATURA

Donne che piantano alberi

Incrementare e arricchire gli spazi verdi, creandone anche di nuovi, sensibilizzare cittadini e decisori sull'importanza di sposare scelte decisive per la salvaguardia del Pianeta, a partire dal vissuto quotidiano, sono tra i punti del patto che lega ambiente e salute, portando in primo piano le competenze femminili



Il Tempio di Sant'Angelo a Perugia, dove sono stati messi a dimora giovani cipressi per un rinnovato "abbraccio" verde.

Forse non tutti conoscono l'evocativo racconto di Jean Giono "L'uomo che piantava gli alberi", in cui un pastore riesce a trasformare una landa arida, desolata e inospitale in un piccolo Eden, "semplicemente" piantando ghiande di quercia, anno dopo anno.

Il Progetto weTree, ideato da Ilaria Borletti Buitoni, Ilaria Capua e Maria Lodovica Gullino sembra ispirarsi alla stessa consapevolezza: per salvare il Pianeta occorre cominciare piantando alberi e anche curandoli. Per riuscire meglio nell'intento è opportuno partire dalle città, più densamente popolate e dov'è più urgente far risuonare l'appello.

Poiché tali obiettivi sono portati avanti da 22 anni anche da il Premio "La Città per il Verde", de Il Verde Editoriale, è di questi ultimi giorni la de-

cisione di una sinergia speciale tra le due iniziative, con l'intento di ampliare la platea per incidere in modo più significativo su politici, tecnici e opinione pubblica.

Sindaci in prima linea

Il progetto weTree si rivolge prima di tutto ai sindaci, invitandoli a sottoscrivere (almeno in metà degli otto punti) un patto che, dallo sviluppo e dalla cura di nuove aree verdi, li renda promotori di una visione circolare che unisca ambiente e salute, contemplando la parità di genere e valorizzando l'iniziativa femminile. Nel dettaglio, il patto invita i Comuni a sollecitare i privati a contribuire all'abbellimento dei loro spazi con il verde, a favorire una mobilità sostenibile, a promuovere l'educazione ambientale nelle scuole, a sensi-

bilizzare su raccolta differenziata e rispetto degli spazi comuni e a istituire un Premio annuale weTree alle associazioni o ai cittadini impegnati

nel miglioramento degli spazi verdi urbani. Non solo, dall'alleanza con il Premio "La Città per il Verde" verrà assegnato anche un premio speciale a

Il Bosco degli "altri"

Per Torino l'adesione a weTree si è concretizzata nel Bosco degli "altri", un progetto di riqualificazione dell'area verde di Palazzo nuovo, sede della Scuola di Scienze umanistiche. Derivato dalla collaborazione tra Agrinnova, Centro di competenza per l'innovazione in campo agroambientale e la Città di Torino e sostenuto da Iren e Università di Torino, è intitolato a Lia Varesio, donna che si è dedicata ad aiutare gli emarginati della città. A idearlo due agronome paesaggiste, Stefania Naretto e Chiara Bruno Otella, che hanno scelto come colore dominante del progetto il rosso (ispirato al *Flammeum*, velo da sposa di epoca romana). Il giardino si sviluppa su tre aree per 900 m² totali e su piani diversi: erbaceo, arbustivo e arboreo. Sfumature di rosso che si declinano a seconda delle stagioni, nei petali di *Tulipa knaufmanniana* 'Show Winner' (adatti all'inselvaticamento) e nelle foglie di *Heuchera* 'Forever Red', negli esemplari di *Acer rubrum* 'October Glory' e nelle cortecce di *Cornus alba* 'Sibirica', *C. alba* 'Elegantissima', *C. alba* 'Baton rouge'.



Da sinistra, il "bosco" di *Pinus nigra* nella Biblioteca degli Alberi a Milano e arredi creativi al Parco del Valentino di Torino. Sotto, viale di esemplari secolari di *Chorisia speciosa* all'interno dell'Orto Botanico di Palermo (primi a venire portati in Sicilia nel 1930).

una figura femminile che si è distinta particolarmente nel settore del verde.

In conclusione, il patto invita i sindaci a fare scaturire trasversalmente la chiarezza del legame inscindibile tra ambiente e salute di tutti, con uno sguardo lungo. "Recuperare e realizzare spazi verdi è un progetto dedicato alle donne perché hanno in sé l'innato bisogno di pensare alle future generazioni".

Primi passi

Finora hanno aderito, con più progetti, quattro città: Milano, Palermo, Perugia e Torino. Tra i progetti presentati dalla città lombarda, il Bosco Stern nel Vivaio Bicocca: un'area di forestazione urbana dedicata alle discipline scientifiche, per favorire biodiversità vegetale, insetti pronubi e avifauna. Sempre a Milano, recentemente la rivista "Io Donna", il magazine



settimanale del Corriere della Sera, in collaborazione con weTree, ha deciso di adottare un filare di forma circolare di *Pinus nigra*, già messo a dimora presso la Biblioteca degli Alberi. Quest'iniziativa verrà dedicata a Giulia Maria Mozzoni Crespi, editrice nota ai più come fondatrice del Fai. Dalla Sicilia giunge la volontà di incrementare l'antichissimo Orto Botanico di Palermo. Il recente ampliamento richiede un disegno, per cui l'Orto Botanico, insieme alla Fondazione Radice Pura, ha lanciato il bando "Il Mediterraneo ovunque" rivolto a progettiste donne. Il nuovo progetto dovrà sapere dare forma alle funzioni sociali e culturali richieste oggi agli orti botanici, valorizzando la biodiversità e il paesaggio del Mediterraneo, con attenzione alle specie endemiche o a rischio di estinzione. In questo caso, l'intervento sarà dedicato a Rosanna Pirajno, architetto palermitana, impegnata oltre che in ambito urbanistico, proprio nella valorizzazione e nella salvaguardia del verde pubblico della sua città.

Perugia ha presentato più

iniziative. A partire dal progetto "Gli alberi custodi" con il recupero dell'area verde del Tempio di Sant'Angelo, grazie alla messa a dimora di cinque cipressi d'alto fusto in sostituzione di vecchi esemplari schiantati, e la manutenzione per i prossimi cinque anni. La restituzione al Tempio dell'antico abbraccio verde che lo cingeva è dedicata a Vincenza Losito Baldasserini, pediatra e figura di riferimento per la *civitas perusina*, oltre che fondatrice di Unicef Umbria. Altre iniziative riguardano la premiazione di associazioni e cittadini impegnati nell'arricchire il verde pubblico e incrementare il patrimonio arboreo degli orti urbani del Complesso di San Matteo degli Armeni. Torino partecipa, incrementando e migliorando gli spazi urbani, con il Bosco degli "altri" (box a fianco), il Bosco delle artiste e il faggio di Primo Levi, e conducendo campagne di sensibilizzazione dei cittadini. Quattro città hanno aperto le danze, ora l'invito è esteso a tutti i Comuni d'Italia.

Arianna Ravagli

■ <https://wetree.it>